

## «TREMESANTI»

**Anche quest'anno, un gruppo di studenti barnabiti di diversa provenienza si sono riuniti a Roma per vivere l'importante tappa del curriculum formativo immediatamente precedente alla loro Professione solenne. Sono stati tre mesi di riflessione, studio e convivenza che si sono conclusi con la visita ai luoghi legati alla memoria di s. Antonio M. Zaccaria.**

Nel nostro linguaggio di famiglia, "Tremesante" è il religioso che si prepara all'atto più importante della propria vita di consacrato, la Professione solenne, atto che consacra definitivamente al Signore e che lega alla famiglia dei Barnabiti per tutta la vita. Un tempo il periodo di preparazione era della durata di tre mesi circa, da cui il nome in questione.

In questi ultimi anni la Congregazione ha cercato di arricchire e organizzare questo tempo formativo, sia come durata, sia come contenuti. Il momento centrale è costituito dai mesi (quattro o cinque in genere) che tutti i candidati trascorrono insieme nello Studentato romano del Gianicolo. L'esperienza di vita comune, nella preghiera, nello studio, nello svago, nella convivenza quotidiana diventa quanto mai preziosa e significativa, perché vissuta da persone provenienti da zone diverse della Congregazione e che si incontrano per la prima volta. Quest'anno, ad esempio, il gruppo dei candidati comprendeva due Congolese, quattro Brasiliani, dei quali due appartenenti alla Provincia del Nord, e due alla Provincia del Centro sud, e un Cileno. I responsabili della loro formazione sono alcuni Padri della comunità della Curia che vivono con loro in Studentato.

### cosa hanno fatto

Il periodo romano è iniziato in gennaio 2011 con un intenso corso di lingua italiana, per mettere tutti nella condizione di usare un linguaggio comune nella vita di ogni giorno e di partecipare fruttuosamente alle iniziative di formazione proposte. I risultati non sono sempre brillanti; non basta infatti un corso per apprendere la lingua del posto, anche se i mesi successivi servono per rendere meno rudimentale il dialogo e la reciproca com-

preensione. In ogni caso, la conoscenza dell'italiano se non serve per girare il mondo, serve però per conoscere la nostra famiglia religiosa, gli scritti dei nostri santi e della nostra tradizione, per capire uomini, ambiente, luoghi e vicende che hanno plasmato il nostro cammino plurisecolare.

I "Tremesanti" trovano in questi mesi l'ultima occasione, nel loro curriculum formativo di base, per consolidare, si spera non solo intellettualmente, la

conoscenza delle Costituzioni, della nostra storia e spiritualità, attraverso brevi corsi proposti da confratelli della comunità o di altra provenienza; è stato di grande utilità anche l'introduzione di un corso di elementi di base di economia, da applicare a suo tempo, nella vita e nella gestione quotidiana delle nostre comunità.

Ciò che invece non è inquadrabile in incontri o corsi di qualsiasi genere è la maturazione di una decisione di



**Pavia - con il p. Generale di fronte all'urna di s. Alessandro Sauli**



**Milano - Degna corona alla tomba del s. Fondatore**

fede e di risposta alla chiamata del Signore, è il lavoro quotidiano di chiarificazione interiore e di "conversione", senza i quali tutto il resto rimane accademia. È per questo che tutti i confratelli e tanti amici e anime buone sono invitati a non far mancare la propria preghiera per questi nostri giovani candidati, per ottenere dal Signore luce e forza, gioia e convinzione per compiere il passo decisivo della professione solenne.

**ciò che hanno visto**

Anche quest'anno, poi, sono stati posti a conclusione due momenti di grande significato: la settimana di

Esercizi spirituali, dal 21 al 27 maggio a Campello, condotta sotto la guida di p. Gentili, e le giornate di pellegrinaggio ai luoghi di origine dei Fondatori e della Congregazione, dal 29 maggio al 3 giugno. Da Lodi, dove la comunità ha fraternamente ospitato il gruppo, è stato possibile recarsi a Cremona per visitare la comunità di s. Luca e i luoghi della città legati a s. Antonio Maria, alla sua famiglia e alla sua formazione (30 maggio); ci si è poi recati a Pavia (31 maggio), con prima tappa alla parrocchia di s. Alessandro Sauli, che conserva le reliquie del nostro santo. Lì si è celebrata la s. Messa; la seguente sosta è stata a s. Maria di

Canepanova, seconda comunità in ordine di tempo della Congregazione e dimora di S. Alessandro nei suoi anni giovanili; uno sguardo all'Università e al Duomo (non accessibile per lavori), ha completato l'itinerario cittadino. Non poteva mancare, nel pomeriggio la visita alla splendida Certosa, appena fuori città.

Il giorno 1 giugno il gruppo si è spostato a Milano: il Duomo, Piazza dei Mercanti, s. Ambrogio, la chiesa di S. Paolo delle Angeliche (purtroppo vista solo dall'esterno), infine s. Barnaba, hanno occupato la mattinata, conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia presso le reliquie del s. Fondatore e con l'incontro con la comunità a pranzo. Nel pomeriggio, prima del ritorno a Lodi, ci si è recati alla chiesa di S. Alessandro.

Come sorpresa finale, nei giorni 2 e 3 giugno gli Studenti sono stati in visita a Venezia.

**la conclusione dell'esperienza**

Entro il mese di giugno tutti i Trimesanti lasceranno Roma, anche se non è concluso il tempo di preparazione alla professione solenne. Difatti, dallo scorso anno, sono stati aggiunti alcuni mesi di esperienza pastorale da compiersi, prima o dopo il periodo di Roma, in una comunità al di fuori della propria Provincia di origine, per conoscere altri confratelli e far esperienza di altri ambienti e attività della Congregazione. Così alcuni sono già stati da agosto a dicembre 2010 a Los Quillayes, altri faranno questa esperienza altrove nei prossimi mesi fino a dicembre, dopo di che rientreranno nelle rispettive Province.

A questi nostri studenti: Yvon Mugaruka Badesire e Déogratias Chirakarula Mudherwa (della Proprovincia africana), Jucimar Pereira da Silva e Francisco Aparecido da Silva (della Provincia Brasiliana del Centro Sud), Maciel Pereira de Azevedo e Yuri Cleber Ferreira Franco (della provincia Brasiliana del Nord), e Francisco Ibacache Rivas (della Provincia Cilena), va tutta la nostra simpatia e il nostro ricordo, insieme alla preghiera per la loro consacrazione definitiva al Signore e la perseveranza nella loro vocazione.



**Napoli - Nella cappella del collegio Bianchi in compagnia dei pp. Silva, Moscetta, Terenzio e Morgillo**